

Don Paolo Tomatis

COME INIZIARE ALLA CELEBRAZIONE?

Pregare è già celebrare, se non significa solo dire delle preghiere, ma compiere un'azione che coinvolge tutto il corpo, con i suoi gesti, le sue parole, i suoi tempi, i suoi spazi, i suoi riti.

Celebrare: pregare insieme agli altri con la preghiera della Chiesa.

Celebrare è tridimensionale: si celebra con il corpo, nello spazio e nel tempo.

Insegnare a celebrare significa accompagnare nella preghiera di tutto il corpo, personale e comunitario, fatta di gesti e parole, in uno spazio e in un tempo.

IMPORTANZA DEL TEMPO

Il tempo della celebrazione è un tempo diverso, sospeso, rallentato, con un suo ritmo, un suo respiro, una sua durata. I riti di inizio ci introducono in questo tempo nuovo.

Il vero modo di insegnare a pregare e celebrare è quello della **mistagogia**: si impara a pregare pregando, non tanto spiegando. Introdurre alla liturgia con la liturgia.

Tre attenzioni:

1. all'età dei bambini/ragazzi;
2. alla gradualità: un cammino a tappe, dalle piccole celebrazioni all'interno del piccolo gruppo o della famiglia, alle grandi celebrazioni della comunità;
3. a tutte le dimensioni che costituiscono la preghiera comunitaria: il corpo con i suoi gesti, l'ascolto, le parole e il canto, gli elementi del luogo della celebrazione (altare, ambone...), i segni dell'azione liturgica.

Abbiamo bisogno di adulti e comunità che sappiano celebrare pregando e pregare celebrando.

IMPORTANZA DELLO SPAZIO

Le chiese, con la loro bellezza, devono costituire lo spazio nel quale poter allenarsi a trovare i fondamentali della preghiera liturgica.